

GIORNO & NOTTE

STASERA AL BELLINI PER IL ROTARY ACIREALE

Vecchioni, lezione di musica e di solidarietà

Una causa nobile quella legata al concerto di Roberto Vecchioni, organizzato dal Rotary Club di Acireale per questa sera (inizio alle 21), al teatro Massimo Bellini. «L'obiettivo - ha spiegato il presidente del sodalizio acese, dott. Vincenzo Carbonaro - è quello di offrire un piccolo aiuto alla crescita sociale e culturale della Guinea Bissau con la costruzione di un asilo e di due pozzi per l'emungimento dell'acqua». Parte del ricavato verrà destinato alla Rotary Foundation, da sempre impegnata in progetti di livello internazionale come "EndPolioNow", promosso per l'eradicazione della poliomielite nel mondo. «Abbiamo puntato sulla Guinea Bissau - ha aggiunto il presidente

Carbonaro - grazie al contatto con l'associazione "Amici delle missioni" che in questo Paese, con il patrocinio della Diocesi di Acireale, opera da almeno 15 anni, attraverso l'impegno costante del diacono Sebastiano Genco. E siamo grati non solo a Roberto Vecchioni ma anche ai Comuni di Acireale e Catania per la collaborazione prestata. La risposta della gente è stata eccezionale, basti pensare che i biglietti sono andati a ruba, risultando esauriti già un mese prima dell'evento. Segno che i nostri sforzi sono stati compresi e questo lascia ben sperare per future iniziative analoghe di solidarietà».

GAETANO RIZZO



omnibus

Interclub Rotary su aeroporti e sviluppo territori

Di "Infrastrutture aeroportuali e sviluppo dei territori. L'opportunità dei Poli aeroportuali regionali", in una serata interclub allo Sheraton Hotel, ha parlato il dott. Paolo Angius, presidente dell'aeroporto di Pisa, invitato dalla presidente del Rotary Club di Acicastello, Donatella Cocuzza, e dal presidente del Rotary Est, Salvino Belfiore. Dalla relazione è emersa anzitutto l'essenzialità del valore economico delle infrastrutture nel territorio in cui esistono gli aeroporti, così come per l'aeroporto di Pisa, secondo dopo Malpensa per attività di gestione. Non così per l'aeroporto di Trapani, nato in territorio disagiato sette anni fa, così come per quello di Comiso. Un aeroporto, a livello infrastrutturale, come ha sottolineato il dott. Angius, costa molto rispetto alle carenze autostradali e all'alta velocità. E Trapani, che accoglieva passeggeri in transito per Pantelleria e le isole era rimasta indietro, mentre oggi può vantare fino a 2 milioni di passeggeri, il suo Pil è aumentato di mezzo miliardo, la città sembra rinata e fiorente con attività di noleggio, anche se gli studi di previsione sono negativi. L'aeroporto di Catania, con 7 milioni di presenze, non possiede il cargo per ittico e ortaggi. La scommessa di Comiso è straordinaria per il Ragusano, zona difficile da raggiungere e costituisce una speranza per sbloccare il mercato ortofrutticolo. I poli aeroportuali sono necessari, sono attività costrette a compensare i loro costi ingenti che il pubblico non conosce, con sovrattasse nei servizi e contributi richiesti alle compagnie di bandiera per atterrare. Occorre migliorare gli aeroporti con più rotte e più turismo e fare squadra, fare polo tra la Sicilia orientale e quella occidentale dove Palermo e Trapani si fanno guerra. Mentre, al contrario, Pisa e Firenze vanno a fondersi con risparmi e competitività, curando la gestione in tutte le sue sfaccettature. Così per Milano, Malpensa, Linate e così per Ciampino e Fiumicino, per Treviso, Venezia, Verona. Analogamente, quindi, in Sicilia per Catania e Comiso e per Palermo e Trapani che devono provvedere alle carenze delle infrastrutture e modernizzarsi senza fronzoli. Obiettivo 25 milioni di passeggeri con strutture e opportunità di sviluppo per il turismo e l'economia. La politica per l'aeroporto è un macigno con i suoi mini-beni, le innumerevoli richieste, le raccomandazioni per le assunzioni. Occorre sburocratizzare i sistemi attorno agli aeroporti perché possano ben rendere e funzionare. Il gran turismo in Sicilia, ha infine specificato il dott. Angius, così non funziona, mentre potrebbe dare grande ricchezza.

MILLY BRACCIANTE



Piccolo Teatro

Al via da sabato con «L'aumento» gli spettacoli con la compagnia siciliana Godot diretta da Vittorio Bonaccorso e Federica Bisegna



Minirassegna, massimo «assurdo»

oggi dove

Teatro Verga. Alle 20,45, "Enrico IV", di Luigi Pirandello. Con e regia di Franco Branciaroli.

Castello Ursino. Mostra "Artisti di Sicilia. Da Pirandello a Lucide", a cura di Vittorio Sgarbi. Fino al 16 marzo. Il castello è aperto da lunedì a domenica dalle 9 alle 19 (ultimo biglietto ore 18,30). Per prenotazioni gruppi e visite guidate, tel. 095.345830.

Palazzo della Cultura. Aperto ore 9-13 e 15,30-19; festivi 9-13. L'area permanente di libero scambio di libri per bambini e adulti è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 12.

Museo Emilio Greco. Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 13 in piazza S. Francesco d'Assisi.

Benedettini. Il servizio di visite guidate al Monastero si svolge dal lunedì alla domenica, dalle 9 alle 17.

Museo Belliniano. Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 13. Ingresso a pagamento.

MF Museum. In via Museo Biscari 16, sino al 26 marzo, "Réclame: Icone e Creature Gli splendidi anni del miracolo italiano". Visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19.

Segnalazioni al fax 095253495 o cronaca@lasicilia.it.

Cresce l'attesa per la mini rassegna teatrale dedicata al "teatro dell'assurdo" che prenderà il via nel fine settimana al Piccolo Teatro (via Federico Ciccaglione, 29) con l'organizzazione della compagnia siciliana Godot diretta da Vittorio Bonaccorso e Federica Bisegna.

S'inizia sabato 31, alle 21, e domenica primo febbraio, alle 18, con la rappresentazione "L'aumento" di Georges Perec. Si tratta di un debutto assoluto, portato in scena per la prima volta in Sicilia, con una trama assolutamente divertente e al tempo stesso surreale.

I protagonisti interagiscono tra loro in un continuo scambio di battute allegre che servono a comprendere le modalità con cui un impiegato cerca di chiedere al proprio capo ufficio un "aumento" di stipendio. Un atto unico molto divertente che con la regia di Vittorio Bonaccorso regalerà al pubblico tante risate ma anche momenti di riflessione nella ricerca in prospettiva che si evolve durante la rappresentazione. La rassegna dedicata al "teatro dell'assurdo" proseguirà poi l'8 marzo con la messa in scena di uno dei capolavori di Eugène Ionesco.

La Compagnia Godot presenterà infatti "Le sedie" dove non mancheranno le sorprese soprattutto nell'interpretazione dei ruoli.

La mini rassegna al Piccolo si concluderà con un altro debutto e cioè "Finale di partita" di Samuel Beckett, in programma sabato 23 e domenica 24 maggio. Il "teatro dell'assurdo" è uno dei generi preferiti dalla compagnia teatrale che proprio quest'anno festeggia i suoi 18 anni di attività assieme al decennale della rassegna "Palchi Diversi" in corso a Ragusa e che per questi tre appuntamenti particolari si sposterà a Catania.

COSETTA GIGLI ALL'AMBASCIATORI

La donna raccontata in tutte le sue sfaccettature

Un inno alla donna, al suo fascino, alle sue doti e virtù ma anche alle sue debolezze e fragilità. Ma soprattutto un invito a "svegliarsi" rivolto alle donne, a rivendicare i propri diritti, a stimolare la voglia di riscatto e di affermazione per emanciparsi da una figura maschile che spesso cerca di prevaricarle.

Ha colto nel segno lo spettacolo "Nessun... dorma", confezionato, diretto ed interpretato dal soprano Cosetta Gigli sul palcoscenico del teatro Ambasciatori, nell'ambito del cartellone allestito dall'associazione culturale Woodstock.

Con il consueto fascino e con la sua proverbiale simpatia, l'artista di Lucca ha ripercorso l'evoluzione del ruolo della donna nelle trame delle arie più famose delle opere e delle operette, ricostruendo, in particolare, il differente percorso vissuto dal gentil sesso nei due generi musicali: l'amaro destino che solitamente attende l'universo "rosa" nelle opere liriche, alla ricerca dell'amore eterno ma quasi sempre costretto a subire il tradimento o la morte violenta; nei testi delle operette, invece, la donna si riscatta e, rivelandosi più furba e scaltra, riesce a conquista-

re i suoi obiettivi, nella vita così come in campo sentimentale.

Un lungo ed entusiasmante viaggio che dai toni gravi e tragici è passato a quelli più divertenti e scanzonati, proponendo arie tratte da opere liriche quali Vissi d'arte, Casta diva, Mi chiamano Mimì, Voi lo sapete o mamma, Habanera o dell'operetta come Tangolita, Tu che m'hai preso il cor e tante altre.

Ad accompagnare la Gigli sono state le sonorità del "Duo Bouquet di note", composto da Simona Scirè (alle tastiere) e Rosalba Nicolosi (al violino). Divertenti gli sketch che hanno intervallato le performance della Gigli, con protagonisti gli attori Giovanni Puglisi, Melina Distefano, Toti Finocchiaro ed Alba La Rosa.



STASERA ALLA CARTIERA

Atmosfere di burlesque anni Trenta

Atmosfera anni Trenta, lustrini e merletti, sguardi provocatori e seducenti, calze a rete e stile bon ton. Su questi elementi si fonda l'evento "Burlesque&ArtFusion, Les Femmes de Monsieur Turrais", lo spettacolo di burlesque che si svolgerà stasera alle 21.30 al "Pulp PaperCartiera".

Sul palco Salvo Cavolina Bonanno, insegnante di danza classica e jazz e appassionato di burlesque, che ha praticato anche a Madrid, e le sue ballerine, chiamate le "burline". "L'anno scorso ad aprile c'è stato un primo show dove ha partecipato anche la ballerina professionista Chiara Barbagallo - racconta il direttore artistico dell'evento, Lorena Lopis - è stato un vero successo e infatti la serata è stata sold out".

Come reagiscono gli spettatori a questo stile provocatorio è presto detto. «Tutti si aspettano il nudo integrale - dice Lopis - ma non c'è. E' più un gioco di provocazione e di seduzione che si instaura tra le ballerine e il pubblico, della serie "ti lascio immaginare e sognare ma poi decido io". Lustrini e merletti lasciano trasparire ma non danno una visione totale di quello che è in realtà.

Il burlesque è anche la ricerca di un personaggio, del proprio stile, per essere se stessi senza troppi veli ma lasciando sempre la parte migliore a chi lo merita".

Per la serata è consigliato un tipo di abbigliamento a tema, in stile decò, con bombette, bretelle, papillon, calze a rete, bastoni e chi più ne ha più ne metta. Subito dopo lo spettacolo "La Cartiera" offrirà un'allegria e piccante spaghetta da non perdere.

I FRATELLI NAPOLI A PORTE DI CATANIA

La passione di Agata raccontata dai pupari

Da venerdì 30 a domenica primo febbraio i Fratelli Napoli riproporranno al Parco commerciale Porte di Catania la loro personalissima rilettura della vita e della passione di S. Agata, secondo un copione elaborato dagli atti latini deidicati alla Patrona catanese. Gli spettacoli - gratuiti fino ad esaurimento dei posti - sono alle 18 di venerdì, alle 11 di sabato e alle 16: 30 e 18:30 di domenica.

«La Passione di Agata», di Alessandro e Fiorenzo Napoli, vede la partecipazione di Tiziana Giletto nel ruolo di Agata.

Oltre al notissimo repertorio cavalleresco, i pupari catanesi mettevano in scena anche storie di santi, spesso rappresentate in un'unica serata "per famiglie". Non poteva mancare la vicenda della martire Agata, la cui rappresentazione nei teatri di quartiere, oltre ad essere un esplicito omaggio dei pupari alla patrona della città, si prestava straordinariamente a rispondere alla vocazione tragica e scenotecnica dell'Opera dei Pupi catanesi. I famosi duelli verbali della Santa col proconsole Quinziano diventavano uno dei pezzi di bravura del parlatore e della parlatrice e tutto l'apparato barocco di paludamenti romani, martiri, visioni e trionfi raggianti di gloria appagava il gusto scenografico dei pupari e del pubblico catanese.

I fratelli Napoli hanno ripreso questo momento sacro del repertorio mantenendo nella messinscena anche tutti quegli episodi di tradizione che non vengono raccontati nella fonte presa in considerazione, come i particolari famosi del telaio e del velo. «Nel nostro adattamento - hanno spiegato - ci siamo sforzati di delineare il dramma interiore che emerge dalle schermaglie verbali dei due protagonisti: Agata, fervente innamorata del suo Cristo, e Quinziano, accecato dalla passione, ma ancor più ferito nel suo orgoglio di potente messo in scacco da un'inerte fanciulla.

ne e alla nutrizione. E' certamente il più grande avvenimento mondiale e ci aspettiamo oltre 20 milioni di visitatori. Il motto dell'Expo è "Nutrire il pianeta, energia per la vita". I cantieri sono al rush finale; abbiamo previsto un milione di camere per ospitare i visitatori, mentre stiamo assumendo mille dipendenti esperti nei vari settori di marketing. Ogni nazione avrà una giornata dedicata alla propria terra, nel corso della quale avranno luogo manifestazioni artistiche, culturali ed enogastronomiche».

Mario Bevacqua, uno dei più quotati esperti mondiali di turismo, ha dichiarato che «bisogna approfittare della grande kermesse milanese per portare in Sicilia il maggior numero di turisti, offrendo loro un pacchetto molto appetibile che comprende il volo Milano-Catania (o Palermo o Comiso o Pantelleria), visita guidata in una località scelta dal turista (Etna, Piazza Armerina, Siracusa, Taormina, Agrigento, Noto, ecc.) e rientro in serata a Milano. Altri pacchetti altrettanto allettanti verranno venduti ai siciliani che vogliono visitare l'Expo. Nel pacchetto è compreso il biglietto aereo, l'ingresso all'Expo, i trasporti locali per un giorno e rientro in Sicilia. L'avv. Francesco Attagui, già responsabile a Bruxelles della Regione Siciliana e attuale presidente di Hub-Sicilia Internazionale, ha ricordato il grande successo che qualche anno fa ha avuto una delegazione siciliana, da lui guidata, che si è incontrata a Shanghai con operatori economici cinesi.

«L'Expo è una opportunità da non perdere - ha dichiarato - e dobbiamo dare la possibilità ai visitatori stranieri che vengono in Italia di ammirare l'immenso patrimonio artistico, culturale e turistico di cui la nostra regione è ricca». Salvo Lamantia, dirigente della nuova società che gestirà l'Hilton di Capo Mulini, ha auspicato che le amministrazioni locali intervengano adeguatamente per agevolare il turismo con la manutenzione e la pulizia delle strade, con l'ordine pubblico, e con i musei e siti archeologici aperti e ben curati. Una serie di cortometraggi ha mostrato gli imponenti lavori quasi al termine dell'Expo e le bellezze uniche della nostra Italia.

ANTONIO DI PAOLA